

Quotidiani on line dell'11 aprile 2021

https://www.ansa.it/canale_ambiente/notizie/natura/2021/04/10/trivelle-confindustria-romagna-importante-segnodapertura_f4985c6f-eb24-4080-87dd-70093929c096.html

https://www.ansa.it/canale_ambiente/notizie/energia/2021/04/10/trivelle-confindustria-romagna-importante-segnodapertura_1c9ed875-5694-46ce-bcb5-34ddf96073fe.html

<https://www.portoravennanews.com/articolo/2206/Le-autorizzazioni-Un-segnale-positivo-ma-pensiamo-al-Pitesai>

<https://www.ravennatoday.it/economia/idrocarburi-in-adriatico-il-ministero-sblocca-la-procedura-di-via-plauso-diconfindustria-e-tcr.html>

<https://lacronacadiravenna.it/articolo/4245/Le-autorizzazioni-Un-segnale-positivo-ma-pensiamo-al-Pitesai>

<https://www.ravennawebtv.it/trivelle-confindustria-importante-segno-dapertura/>

<https://www.ravennanotizie.it/ambiente-salute/2021/04/10/confindustria-romagna-esulta-per-autorizzazionecommissione-su-giacimenti-nazionali-di-idrocarburi-in-adriatico/>

<https://www.chiamamicitta.it/via-libera-a-trivelle-in-adriatico-plauso-di-confindustria-romagna/>

Corriere Romagna 10-04-21

Il ministero sblocca le trivelle Nuova piattaforma a Comacchio

Dopo tre anni il settore delle estrazioni riparte, nuovi orizzonti per le aziende ravennati

RAVENNA
ANDREA TARRONI

Sette progetti di estrazione offshore e due giacimenti a terra che, dopo lunghi mesi, trovano il sì ministeriale. «Atto dovuto, prima sospeso in maniera sostanzialmente illegittima», spiegano gli imprenditori del settore. Dopo tre anni però che qualsiasi atto, sul tema trivelle, era sospeso, questa pare comunque una rivoluzione. Peraltro, se anche le autorizzazioni sono tutte relative a concessioni già in essere, in un caso si tratterebbe di posare una nuova piattaforma di estrazione. Quest'ultima si trova, inoltre, in un ambito che può essere all'appannaggio delle aziende ravennati,

leader nazionali del settore. Perché, pure se in mare aperto e al confine con le acque croate, è al largo di Comacchio che la compagnia Po Valley ha avuto il via libera per il giacimento Teodorico: sono due i pozzi a cui la nuova struttura potrà attingere.

Sempre nell'area marittima cui fa riferimento anche Ravenna c'è un secondo nulla osta giunto dal ministero della Transizione Ecologica, diretto da Roberto Cingolani. Come riferisce il Sole24Ore è l'Eni, in questo caso, che è ora autorizzata a perforare il giacimento Donata di San Benedetto del Tronto. E sempre in Adriatico, al largo di Recanati, ci sarà la possibilità di sostituire una piattaforma esistente, la Bo-

naccia, con quattro pozzi relativi. Nelle pertinenze di Ancona c'è invece il giacimento Clara, con quattro nuovi pozzi e la posa di gasdotti collegati alla piattaforma Calipso per portare il gas a terra. Proprio nel giacimento relativo la Calipso, poi, è autorizzato un nuovo pozzo. Gli altri pozzi sono tra Licata e Gela, mentre le due realtà onshore sono in Emilia, una nel Bolognese e l'altra nel Modenese. La notizia è salutata con favore da Franco Nanni, presidente del Roca, l'associazione che raccoglie le aziende ravennati del settore energetico: «Finalmente si è posto fine ad una pratica, al limite dell'abuso, per cui si era persino creato un fondo per possibili contenziosi - spiega -. In tutti questi casi infatti parliamo di pratiche che dovevano essere "atti dovuti" e siamo lieti che il nuovo governo abbia per lo meno ristabilito la legalità».

Per le nuove strutture, ora in



Una piattaforma in Adriatico

progettazione, Nanni è certo che «le imprese del nostro distretto potranno competere, come hanno sempre fatto», mentre il consigliere regionale del Pd, Gianni Bessi, saluta positivamente «la risposta affermativa alle richieste di autorizzazioni, visto il rigoroso iter previsto. Una transizione energetica nazionale non può che basarsi sul valore strategico

della filiera del gas naturale italiano e del biogas - è la valutazione del componente dell'assemblea di Viale Aldo Moro -. Le politiche energetiche devono essere fondate sulle competenze dei distretti come quello dell'Adriatico. Il futuro è nelle rinnovabili, ma nel frattempo il gas può dare stabilità, riducendo importazioni e dipendenza dall'estero».